



COMUNE DI TORRE DE' PASSERI

(Provincia di Pescara)



Abbateggio 	Bolognano 	Bussi sul Tirino 	Caramanico Terme 	Castiglione a Casauria 	Lettomanoppello 
Manoppello 	Pescosansonesco 	Popoli 	Roccamorice 	Salle 	San Valentino in A.C. 
Sant'Eufemia a Maiella 	Serramonacesca 	Scafa 	Tocco Da Casauria 	Torre De Passeri 	Turrivalignani 

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

del Centro operativo Intercomunale pro.Va.Pe.

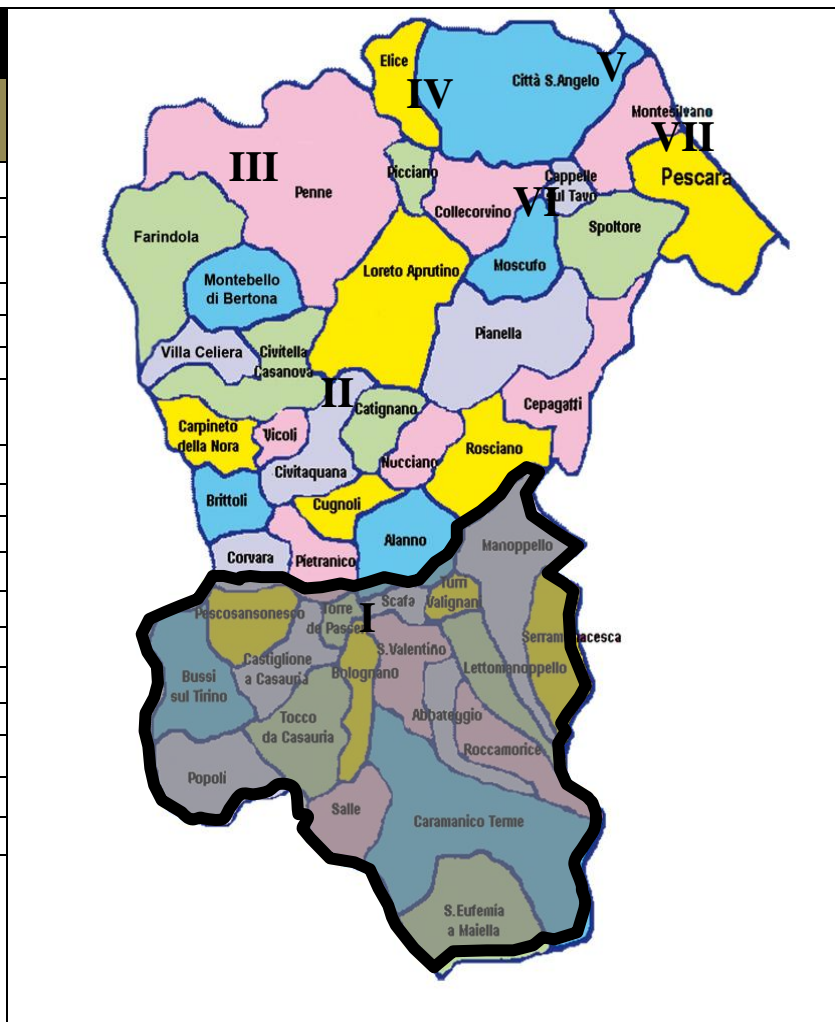
Indice

Pagina 3	Carta del territorio
Pagina 4	Sintesi descrittiva del territorio dal punto di vista dei principali Hazard
Pagina 5	Premessa
Pagina 6,7	il servizio di Protezione Civile comunale
Pagina 8,9,10	Centro Operativo Intercomunale e progetto Pro.Va.Pe.
Pagina 11,12	Piano di emergenza comunale
Pagina 13	Pratiche di auto salvamento e numeri utili
Pagina 14	Pratiche di auto salvamento in caso di alluvione
Pagina 15	Pratiche di auto salvamento in caso di Incendio Boschivo
Pagina 16	Pratiche di auto salvamento in caso di terremoto
Pagina 17	Aree di Emergenza comunali, tipi, indirizzi e località

Carta del Territorio Intercomunale

QUADRO DI UNIONE

	Comuni	Residenti
1	Abbateggio	443
2	Bolognano	1.195
3	Bussi sul Tirino	2.718
4	Caramanico Terme	2.032
5	Castiglione a Casauria	865
6	Lettomanoppello	3.024
7	Comune Capofila Manoppello	6.952
8	Pescosansonesco	518
9	Popoli	5.525
10	Roccamorice	989
11	Salle	323
12	San Valentino in A.C.	1.949
13	Sant'Eufemia a Maiella	305
14	Serramonacesca	625
15	Scafa	3.900
16	Tocco Da Casauria	2.782
17	Torre De Passeri	3.175
18	Turrivalignani	886
		Tot. 38.206



Sintesi descrittiva del territorio dal punto di vista dei principali Hazard	
<p>Il territorio della Provincia di Pescara di interesse del progetto ProVaPe, è soggetto, ad <i>hazard</i> sia di tipo naturale che di tipo antropico, con altissima capacità di danno. Si rilevano alte capacità di innesco di NoT (Natural on Technological) Risk.</p>	
Hazard Sismico	<p>Il territorio dell'alta Val Pescara del versante Morrone-Majella della Maiella è interessato da grande attività sismica per effetto di famiglie di faglie sismo genetiche attive e di grande sviluppo, sia superficiali che profonde. La confluenza nella gola dei Tre Monti delle propagini subsidenti del massiccio del Gran Sasso, caratterizzato da simili fatturazioni della crosta, amplia le probabilità di occorrenza di eventi rilevanti.</p>
Hazard Idrologico	<p>Il territorio dell'alta Val Pescara è caratterizzato da una valle fluviale che in percorso mediano vede il fiume Pescara (secondo ordine) che nella zona di interesse del progetto contempla la confluenza a monte dell'Aterno (terzo ordine) a mano sinistra del Tirino (quarto ordine) che dell'Orta (quarto ordine). La rete idrografica si arricchisce di rii e torrenti stagionali, per cui il complesso idrologico dell'area di interesse si estende a buona parte della provincia di L'Aquila e comunque a tutta una serie di sottobacini imbriferi montani ad alta frequenza di precipitazioni A causa della particolare geologia si rinvengono diffuse sorgenti di acqua dolce. La Presenza di un territorio montano espone i comuni di interesse a rischi puntuali di isolamento in caso di forti precipitazioni specie nel periodo invernale</p>
Hazard Geologico	<p>I sostrati presenti nel territorio della valle del Pescara sono tutti di tipo detritico sedimentario con caratterizzazione dei fianchi con profondi ed esposti banchi di argille e limi molto esposti all'erosione ed alla fatturazione sommitale</p>
Hazard Idrogeologico	<p>La Presenza di un territorio montano espone i comuni di interesse a rischi puntuali derivanti oltre che dalle caratteristiche idrauliche e geologiche di sito anche dal depauperamento antropico e di attività tradizionali di gestione dei versanti: questo comporta -specialmente in occorrenza di eventi sempre più severi derivanti da un assetto meteorologico mutazionale- l'alta probabilità sia di eventi puntuali di tipo tradizionale (crollo di roccia, frana e smottamento) sia di eventi di nuova generazione (<i>Debris Flow, Flash Flood,...</i>)</p>
Hazard Incendio boschivo	<p>Gran parte della superficie territoriale è coperta da fitta vegetazione caratterizzata da prevalenti resinose da rimboschimento nella prima parte valliva, querceti nelle fasce pedemontane e faggeti di quota,</p>
Hazard Tecnologico	<p>La presenza della strettoia della Gola dei Tre monti genera la compresenza di infrastrutture di grande comunicazione sovrapposte (linea ferroviaria Pescara-Roma / Autostrada Pescara Roma, strada statale 5 "Tiburtina") e di infrastrutture di servizio (cavidotti, acquedotti, elettrodotti...) in cui alla propria capacità intrinseca di incidente l'effetto domino genera un potente moltiplicatore di danno (economico e sociale). Nell'area della Gola è inoltre presente uno stabilimento chimico di processo a rischio rilevante la cui sensibilità intrinseca diventa alta vulnerabilità per Not Risk.</p>
Hazard Industriale	<p>Tutta l'alta Val Pescara è interessata da opifici di piccola e media dimensione che ai loro specifici rischi sommano il <i>NoT Hazard</i></p>
Hazard di Vettore	<p>La presenza del Fiume Pescara e la presenza di forti correnti aeree espongono la zona d interesse anche a rischi di prossimità: ovvero eventi incidentali anche lontani possono trovare nei vettori fiume e corrente la generazione di <i>Hazard Flow</i></p>

Introduzione

L'efficacia delle attività di protezione civile è strettamente connessa alla capacità di assicurare una diffusa informazione alla popolazione esposta ai potenziali rischi, la quale deve essere necessariamente adeguata all'evolversi dei fenomeni in atto. Ciò significa garantire la diffusione tempestiva e capillare delle informazioni. Il Piano Comunale di protezione civile è stato elaborato secondo le direttive del Dipartimento Nazionale, aveva ed ha definito le modalità per l'informazione alla cittadinanza in riferimento alle specifiche tipologie di rischio, alle fasi di attivazione della struttura operativa e alla disponibilità di diversi mezzi di comunicazione. Al fine di migliorare l'informazione, anche sulla base delle esperienze maturate nella gestione delle diverse emergenze che hanno interessato il nostro territorio, si vuole tramite l'inserimento di tale documento nei siti comunali, rendere maggiormente efficaci le azioni di prevenzione in situazioni di rischio. A questa prima fase di informazione alla popolazione ne seguiranno altre di diverso genere:

- Seminari
- Affissione della cartellonistica per l'indicazione delle aree di emergenza
- Iniziati nelle scuole
- Affissione delle carte indicanti le aree di emergenza e gli edifici strategici

Le autorità pubbliche, all'espletamento delle attività di protezione civile previste dalla legge 225 del 24.2.1992, in caso di minaccia imminente per la salute umana e per l'ambiente, causata da attività umane o dovuta a cause naturali, diffondono senza indugio le informazioni detenute che permettono, a chiunque possa esserne colpito, di adottare misure atte a prevenire o alleviare i danni derivanti da tale minaccia.

Con quest'azione di informazione alla popolazione eseguita tramite il Centro Operativo Intercomunale, si vuole diffondere nel territorio in maniera condivisa e trasparente i rischi presenti inserendo nel documento non solo il Piano di emergenza Comunale, ma anche la cartografia relativa. Potrete trovare inoltre un depliant con pratiche di auto salvamento e la descrizione del COI e del servizio di Protezione Civile comunale, azione base di diffusione della cultura del servizio di Protezione Civile. La metodologia di informazione alla popolazione in fase di emergenza per la diffusione del livello di allerta è in fase di programmazione a livello intercomunale per migliorarne il livello di efficacia ed efficienza.

E' quindi necessario per Noi instaurare relazioni positive e comunicazione bilaterale con la Cittadinanza, tenendo conto che esistono diversi gruppi ed aggregati sociali con diversi valori, conoscenze, bisogni, interessi, aspettative che devono essere noti a Alla P.A. per elargire l'informazione in maniera mirata. Si vuole, in altri termini, dare risposta sia alla domanda di informazione al fine di fugare le paure derivanti dalla scarsa conoscenza dei fattori tecnologici e naturali che il singolo cittadino sente di non poter dominare, sia alla domanda di partecipazione dei cittadini che si sentono estromessi dai processi decisionali. Si rileva ancora che l'informazione preventiva permette di diminuire, in caso di crisi, il rischio iniziale di mancanza di conoscenza. Il motivo dell'informazione non è soltanto etico ma anche pragmatico; l'informazione cioè è un riduttore della vulnerabilità del sistema sociale esposto al rischio: sapere, conoscere e condividere portano ad affrontare attivamente e a gestire il rischio piuttosto che accettarlo passivamente o ad operare una rimozione psicologica.

Questo è un primo passo per rendere Voi, cittadini, maggiormente consapevoli dei rischi presenti nei Vostri Comuni e fornirVi delle semplici pratiche di auto salvamento, che se seguite correttamente potranno salvare la vita a Voi ed ai Vostri parenti.

Il Servizio di PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Il Servizio comunale di Protezione Civile è composto da tutte le strutture operative, gli organi, le funzioni di supporto e da tutto il personale operativo comunale e dal volontariato che vengono mobilitati secondo le direttive previste dalle pianificazioni comunali in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze. Utilizza le risorse umane e materiali disponibili nel territorio comunale per lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Gli eventi secondo la legge 225\92 e successive modifiche distingue gli eventi in tre diverse categorie:

categoria a): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione unitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Presidente della Provincia, al Presidente della Giunta regionale e al Prefetto.

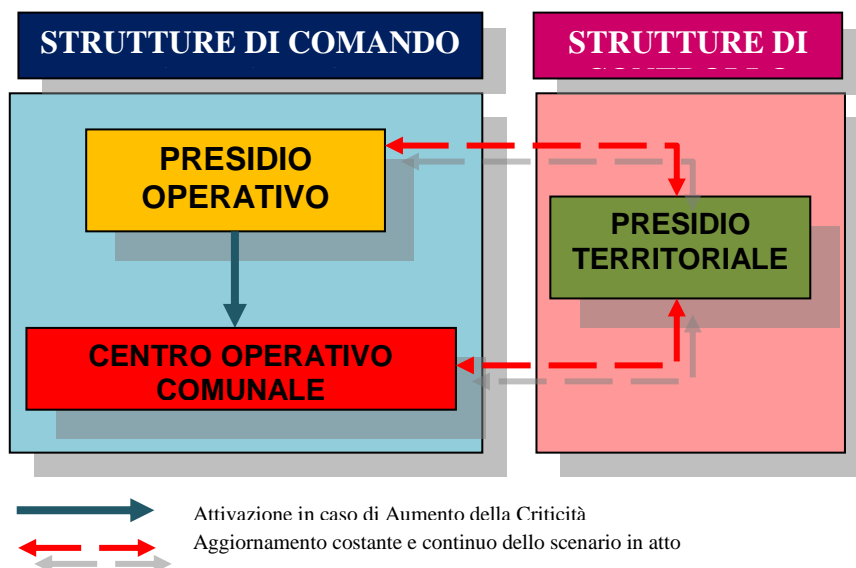
Categoria b): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria

Categoria c): Eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Organi Comunali di Protezione civile:

Sono organi del Servizi Comunali di Protezione civile:

- Il Sindaco o suo delegato; Il Presidio Operativo; Il Presidio territoriale; I Servizi-uffici comunali; gli enti di soccorso ed il volontariato di Protezione Civile



Il Presidio Operativo è composto da coloro che fanno parte del C.O.C. come referenti di funzione, ed è attivato dal Sindaco in fase di attenzione, pre-allerta e pre-allarme.

Il presidio operativo (P.O.) svolge funzione di:

- interfaccia con il presidio territoriale (per capire l'andamento dell'evento)
- costituisce nei casi gravi il COC
- esegue il coordinamento con enti esterni e presidio territoriale proprio, qualora non sia applicato il metodo Augustus
- Comunica con la sala operativa intercomunale
- Comunica con la prefettura
- Comunica con la SOUP
- Esegue tramite fax e mail le comunicazioni delle attività
- Esegue tramite fax, mail e per le vie brevi relazioni lungo la catena di Comando e Controllo dell'evoluzione dell'evento

Il Presidio Territoriale (P.T.) svolge funzioni di:

- Monitoraggio del territorio pre, durante e post evento in cui comunica costantemente lo sviluppo dell'evento
- Esegue interventi di soccorso qualora competente
- Comunica con il Presidio Operativo comunale o con la S.O. Intercomunale qualora il primo non sia attivo
- Esegue controlli ed operazioni specifiche in comunicazione ed accordo con il Presidio operativo
- Interfaccia con gli enti esterni con cui si raccorda tramite il P.O.

Qualora l'evento dovesse subire peggioramenti viene attivato il C.O.C. composto dai referenti di funzione che gestiscono tramite un determinato metodo, denominato Augustus, le criticità in atto nel territorio comunale. E' attivato dal Sindaco tramite apposita comunicazione in caso di eventi, per la gestione, direzione e coordinamento delle attività in emergenza.

Centro Operativo Intercomunale

e

progetto Pro.Va.Pe.

La Provincia di Pescara, cogliendo l'iniziativa di proposta presentata da alcuni sindaci illuminati della Alta Valle ed alcuni consiglieri dell'amministrazione provinciale, ha investito sulla realizzazione di un Progetto Pilota, progettato dall'Ing. Carlo Maria Speranza, denominato PROVAPE (Protezione Civile Valle Alta Pescara) attraverso il quale si è organizzato un sistema Intercomunale di Gestione del Servizio Costituzionale di Protezione Civile oltre che di Analisi del Rischio Territoriale. Ad oggi il Progetto PROVAPE, concluso con successo, vede la realizzazione di un Centro Operativo Intercomunale (COI) che assume responsabilità di coordinamento di pianificazione e coordinamento della gestione operativa su 18 Comuni, i quali hanno aderito ad esso tramite appositi atti di delibera di C.C., ponendo presupposti di competenza, conoscenza e preparazione per affrontare sia i temi propri della Protezione Civile - Prevenzione e Gestione del Rischio Residuo- che di elaborazione di specifici studi/analisi, per una più efficace ed efficiente pianificazione nell'interesse e di intesa con i cittadini, oltre che di un migliore e competente intervento in caso di eventi calamitosi. Il progetto prevedeva il perseguimento di specifici obiettivi suddivisi in diverse fasi e la cui *mission* era la costituzione di un Centro Operativo Intercomunale per il territorio interessato.

Gli obiettivi nello specifico erano:

- Aggiornamento ed implementazione dei piani d'emergenza comunali
- Analisi d'area vasta e costruzione della cartografia GIS, indispensabile per la pianificazione sia in ordinario che in emergenza
- Analisi della forza sia degli enti/associazioni territoriali soccorso che delle amministrazioni stesse
- Programma di Formazione/Informazione dei referenti di funzione del metodo *Augustus* e degli amministratori comunali
- Attuazione di mirati processi di informazione alla popolazione
- Costruzione ed implementazione della catena di comando e controllo
- Omogeneizzazione delle procedure operative standard di pianificazione, intervento e comunicazione a livello comunale ed intercomunale
- Costruzione del C.O.I. (Sviluppo di progetti; Piano d'emergenza Intercomunale)
- Creazione della scuola di formazione

La formazione oltre ad aver garantito un'eccellente diffusione della cultura di Pro.Civ. in coloro che hanno partecipato, ha fornito altresì le basi di conoscenza indispensabile per poter attivare sia in termini prescrittivi che prestazionali, i presidi:

- Territoriali
- Operativi

ed il Centro Operativo Comunale. Questi tre strumenti sono essenziali per una risposta rapida ed efficiente ad un evento indesiderato.

Fornendo altresì le giuste conoscenze della Catena di Comando e Controllo sia in periodo di pace che in periodo emergenziale. Si è poi analizzato in aula in maniera efficace il Piano di emergenza comunale, l'applicazione della legge 100 del 2012 e l'azione conseguente da sviluppare non appena sarà costruito il piano intercomunale, di inserimento delle aree di Pro.Civ. all'interno dei piani regolatori. Ciò garantirà una destinazione consona alle sopra citate aree ed un allestimento nel tempo delle stesse, come richiesta dalla norma e dalla prestazione.

Grazie al C.O.I. Pro.Va.Pe. si sta ragionando e sviluppando tramite la formazione e la creazione di progetti il concetto fondamentale di mitigazione del rischio, così come voluto dalla legge 100 del 2012 ed inoltre sul territorio del COI Pro.Va.pe. :

1. Ad ogni piano di emergenza comunale in formato elettronico sono state introdotte procedure operative standard (P.O.S.) ottimali unificate per la gestione di un evento indesiderato

2. In base alle le P.O.S., è stata condotta l'analisi della *forza operativa reale disponibile (ad oggi in fase di aggiornamento tramite la creazione di gruppi di lavoro)*, con introduzione di nuove tempistiche di intervento basate sull'introduzione dei *Presidi* (nuova tecnica di gestione delle risorse in caso d'evento).

3. Grazie alla disponibilità degli *shape file* del servizio cartografico Abruzzo, le Carte tematiche dei piani di emergenza comunali sono state elaborate e restituite con tecniche GIS. Tramite questo software sono state elaborate dal Dott. Luigi Pappalardo 4 tipologie di carte:

- Tipo 1 (viabilità, cancelli, aree di pro.civ., ponti, sottopassaggi, linee elettriche, edifici strategici etc..etc.) ,
- Rischio incendio boschivo e di interfaccia (cartografia specifica con lettura delle fasi di allarme)
- Rischio idrico e idrogeologico

4. E' stata organizzata ed erogata la Formazione di specialità sia degli Amministratori che ai tecnici e responsabile del servizio di pro.civ.. Si sta inoltre procedendo nel mese di dicembre c.a. tramite il Forum Permanente di Formazione di Protezione Civile, in cui collaborano tecnici e progettisti del Team Pro.Va.Pe. e SIGETER, del FormApi ed API e psicologia della PEA, alla formazione ulteriore e continua di Amministratori, Tecnici e volontariato. In questa fase di processo di Formazione sono state progettate e verranno eseguite nel mese di dicembre c.a. un corso base di Pro.Civ. e simulazioni operative della Catena di Comando e Controllo ed analizzato il sistema operativo nazionale standard *Augustus* del C.O.C. integrato al modello C.O.I. Pro.Va.Pe.

Il Centro Operativo Intercomunale Pro.Va.Pe. è così composto:

- Presidente del Centro Operativo Intercomunale Sindaco di Manoppello Sig. Gennario Matarazzo
- Coordinatore del Centro Operativo Intercomunale Assessore ai servizi di Pro.Civ. di Lettomanoppello Dott. Fabio Ferrante
- Consulente diretto del Presidente del Centro Operativo Intercomunale Sindaco di Manoppello Sig. Gennario Matarazzo, il Dott. Roberto Valmarin

i Comuni afferenti sono:

Abbateggio, Bolognano, Bussi sul Tirino, Caramnico Terme, Castiglione a Casauria, Lettomanoppello, Manoppello, Pescosansonesco, Popoli, Roccamorice, Salle, San Valentino in A.C., Sant'Eufemia a M., Scafa, Serramonacesca, Tocco Da Casauria, Torre De Passeri, Turrialignani.

Il lavoro nel periodo ordinario sarà portato avanti dai Gruppi di Lavoro costituiti dal personale dei 18 Comuni afferenti al C.O.I. stesso nello specifico:

- Tecnici,
- Sindaci,
- Vice Sindaci,
- Assessori,
- Operatori di Pro.Civ. dei gruppi Comunali di Volontariato,

Tra i più importanti dei progetti C.O.I. Citiamo:

- Progetto sulla mitigazione del rischio di incendio boschivo e di interfaccia
- Informazione alla popolazione.
- 3C-DBMV Censimento del Costruito Consolidato DataBase Multicomunale di Vulnerabilità
- Analisi della condizione limite per l'emergenza
- Scuola di formazione di Protezione Civile e gestione del Territorio

Piano di emergenza comunale

Il piano comunale di protezione civile codifica una serie di attività volte alla tutela della popolazione per quanto attiene le varie tipologie di rischio che possono interessare il territorio. Tali attività, indipendentemente dallo specifico rischio, riguardano la capacità di previsione, le possibili azioni preventive e le modalità di gestione dell'emergenza. Il piano di protezione civile descrive così un modello d'intervento in cui sono definite le azioni da svolgere e i soggetti chiamati ad intervenire. La gestione dell'emergenza è essenzialmente la fase dedicata agli interventi di soccorso alla popolazione colpita, da parte delle forze di protezione civile preposte, di coordinamento degli interventi e di monitoraggio dell'evolversi del fenomeno.

Nei Piani di emergenza comunale sono descritti tre diversi scenari derivanti dal

- Rischio idrico
- Rischio incendio bochivo
- Rischio sismico

Per ogni rischio è previsto un sistema di ALLERTAMENTO

Il Sistema di Protezione Civile è strutturato in modo che ad ogni livello di allerta, comunicato dal Centro Funzionale d'Abruzzo (Regione Abruzzo) o da segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto, corrisponda una fase di allertamento che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve attivare. Pertanto, per ogni fase di allertamento, il Sindaco svolge delle azioni che garantiscono una pronta risposta al verificarsi degli eventi.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallerta** dopo essere stato informato dalla segreteria, del ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio all'allertamento al manifestarsi dell'evento.

La fase di **allerta** prevede:

- fase di attenzione;
- fase di preallarme;
- fase di allarme.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **attenzione** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di criticità moderata
- del verificarsi di un evento con criticità ordinaria
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali attivati
- del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **preallarme** venuto a conoscenza:

- del ricevimento dell'Avviso di criticità elevata
- del verificarsi di un evento con criticità moderata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il **Sindaco** può attivare la fase di **allarme** venuto a conoscenza:

- del verificarsi di un evento con criticità elevata
- dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali
- del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità.

Nel piano di emergenza Comunale potrete trovare gli SCENARI DI EVENTO,

Nel caso del rischio Idrogeologico potrete trovare in tabella le zone del Vostro Comune a maggior rischio, le quali possono essere interessate da eventi la cui presunta entità è riportata nella tabella scenari di evento, queste aree sono soggette ad un maggior monitoraggio durante tutte le fasi di emergenza.

Successivamente troverete le Procedure Operative per le diverse tipologie di rischio in base agli stati di allertamento.

Per maggiore efficienza rispetto alle realtà locali in fase di attenzione, pre-allerta e pre-allarme il Sindaco può attivare il Presidio Operativo ed i Presidi Territoriale. In fase di ALLARME vi è la normale attivazione del C.O.C. (Centro Operativo Comunale). Qualora PIU' COMUNI Sono Coinvolti nell'evento e richiedono l'attivazione del COI si attiverà nell'immediatezza la Sala Operativa Intercomunale per il coordinamento e gestione delle forze intercomunali presenti nel territorio, gestendo le comunicazioni lungo la Catena di Comando e Controllo.

Per il rischio sismico non esiste ovviamente fase di pre-allarme, ma per il rischio incendio boschivo e idrogeologico nella fase sopracitata, il Comune di competenza provvede ad informare la popolazione tramite i canali di comunicazione standard (siti internet, ordinanze) e in allarme tramite anche il passaggio di personale addetto nelle zone colpite con l'ausilio di amplificatori vocali.

